

## AVVISI 27 MAGGIO - 2 GIUGNO (Diurna Laus IV settimana)

<b>27 maggio</b> ore 10.00	<b>DOMENICA SS. TRINITÀ</b> Es 33,18-23; 34,5-7a; Sal 62; Rm 8,1-9b; Gv 15,24-27 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI</b>
<b>28 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	<b>LUNEDÌ</b> Es 3,7-12; Sal 102; Lc 4,14-16.22-24 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la cappella della scuola dell'infanzia, PROVE DEL CORO
<b>29 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	<b>MARTEDÌ Ss. SISINIO, MARTIRIO, ALESSANDRO E VIGILIO</b> Es 6,29- 7,10; Sal 104; Lc 4,25-30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
<b>30 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 20.45	<b>MERCOLEDÌ</b> Es 11,1-9; Sal 77; Lc 4,38-41 in chiesa parrocchiale, S. Messa in chiesa parrocchiale, S. Messa <b>presso il Lazzaretto, S. ROSARIO E A SEGUIRE S. MESSA</b>
<b>31 maggio</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>GIOVEDÌ</b> 1Pt 2,2-5.9-12; Sal 99; Mc 10,46-52 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA
<b>1 giugno</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	<b>VENERDÌ S. GIUSTINO</b> Es 12,29-36; Sal 104; Lc 4,42-44 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA <b>presso la cappella delle Suore di San'Anna, ADORAZIONE EUCARISTICA</b>
<b>2 giugno</b> ore 8.15 ore 17.30	<b>SABATO</b> Lv 12,1-8; Sal 94; Gal 4,1-5; Lc 2,22-32 in chiesa parrocchiale, S. MESSA in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
<b>3 giugno</b> ore 10.00 ore 21.00	<b>DOMENICA Ss CORPO E SANGUE DI GESÙ CRISTO</b> Es 24,3-8; Sal 115; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26 <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2ª ELEMENTARE</b> <b>PRPCESSOINE PER LE VIE DEL PAESE: VIA GRANDI, BRERA, VARESE, FIORI, MARCORA, PIAZZA S. MARTINO</b>

**MARTEDÌ 29 MAGGIO** alle ore 20.45

**S. ROSARIO PRESSO L'ABITAZIONE DI VIA TORINO, 3**

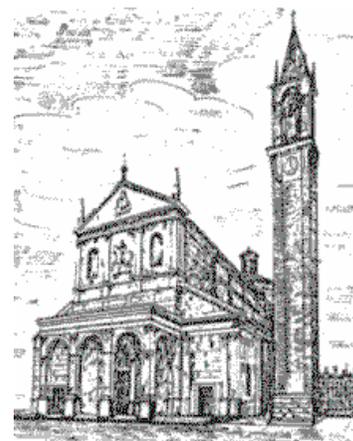
**MERCOLEDÌ 30 MAGGIO** alle ore 20.45 **SANTO ROSARIO E SANTA MESSA**

**PRESSO IL LAZZARETTO**

**IN CASO DI PIOGGIA LA S. MESSA SARÀ CELEBRATA**

**NELLA CAPPELLA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

## PARROCCHIA SAN MARTINO



**Crisi delle vocazioni, povertà evangelica e trasparenza, riduzione e accorpamenti delle diocesi in Italia: sono queste le tre preoccupazioni che Papa Francesco confida ai vescovi italiani riuniti nell'aula del Sinodo in Vaticano per la settantunesima Assemblea generale il 21 maggio.**

### LE PREOCCUPAZIONI DEL PAPA. E LE NOSTRE?

La **crisi delle vocazioni** è un "frutto avvelenato della cultura del provvisorio e della dittatura del denaro che allontanano i giovani dalla vita consacrata, accanto al tragico fenomeno dell'inverno demografico, nonché agli scandali e alla testimonianza tiepida". Occorre trovare una alternativa: la proposta di Francesco è il sacerdote *fidei donum*. Finora era il 'dono' di sacerdoti verso i paesi un tempo terra di missione, che ora ci stanno ricambiando: quanti sacerdoti e religiosi arrivano in Italia da questi paesi, frutto proprio di quella testimonianza che tanti sacerdoti e missionari italiani hanno portato in quelle terre lontane. Ora papa Francesco propone "una generosa condivisione" tra Diocesi italiane, che "certamente arricchirebbe tutte le diocesi che donano e ricevono, rafforzando nel clero e nei fedeli la sensibilità per la Chiesa tutta". E fa un esempio: "grande aridità" in qualche realtà piemontese e "sovrabbondanza" in Puglia. "Qualcuno sorride" dice guardando i quasi trecento vescovi presenti nell'aula: "ma vediamo se siete capaci di fare questo".

"Chi crede, non può parlare di povertà e vivere come un faraone". È la preoccupazione della **povertà evangelica** e della **trasparenza**: "senza povertà non c'è zelo apostolico, vita di servizio agli altri".

E non ha timore, il Papa, di ricordare **scandali** che hanno toccato diocesi e chiese: "mi fa molto male sentire un ecclesiastico che si è fatto manipolare da qualcuno o ha addirittura gestito in maniera disonesta "gli spiccioli della vedova". Noi abbiamo il dovere di gestire con esemplarità, con regole chiare e comuni. Ciò per cui un giorno daremo conto al padrone della vigna. Penso a uno di voi che conosco bene che mai, mai, mai invita a cena con i soldi della diocesi, paga dalla sua tasca". Piccoli gesti, ma importanti.

**Il 22 maggio, seconda giornata dell'Assemblea generale, il presidente dei Vescovi italiani, il cardinale Gualtiero Bassetti lancia a sua volta qualche appello.**



## NON E' QUESTIONE DI NUMERO, MA DI LUCE, SALE E LIEVITO.

Alle comunità ecclesiali della Penisola, innanzitutto, affinché anche nell'ambito pubblico la fede non sia fumo ma fuoco. A chi governerà l'Italia nei prossimi anni: «Non basta avere un governo per poter guidare il Paese». E dopo aver espresso «stima» per il capo dello Stato («per la guida saggia e paziente con cui sta facendo di tutto per dare un governo all'Italia»), si rivolge in generale a tutti i cattolici: «Prendiamo le distanze dal disincanto, dalla prepotenza e dalla sciatteria morale che ci circondano. Prendiamo le distanze dalle nostre stesse paure. Facciamolo in nome del Vangelo e sempre con il sorriso e a voce bassa. Ci troveremo a **condividere la strada con tante persone buone, sincere e oneste**».

E nella parte centrale del suo discorso mette a fuoco la situazione del Paese, «specie in una fase delicata come l'attuale», in cui la lunga crisi economica «ha profondamente inciso sulla stessa tenuta sociale». I risultati sono sotto gli occhi di tutti, afferma Bassetti: «**Smarrimento culturale e morale**», «rancore diffuso», «indifferenza alle sorti dell'altro», «tensioni e proteste neanche troppo larvate». Ed «effetti pesanti in politica», visibili «nella situazione di stallo e di confusione di ruoli che ha segnato l'avvio di questa legislatura».

Monsignor Bassetti non cede però a una lettura totalmente pessimistica. «Non credete che anche nel contesto attuale ci siano ragioni fondate per dire che la partita non è persa? Non credete che le radici siano buone e il Paese più sano di come spesso lo si dipinga? Non credete che, non solo non siamo semplicemente allo sbando o alla deriva, ma ci sia ancora tanta **disponibilità per il bene comune?**». «Vecchi partiti si sono sgretolati, nuovi soggetti sono venuti sulla scena, ma nessuno può negare che nelle migliaia di Comuni italiani ci sono persone che senza alcuna visibilità e senza guadagno reggono le sorti della nostra fragile democrazia. Chi si impegna nell'amministrare la cosa pubblica deve ritornare ad essere un nostro figlio prediletto: dobbiamo mettere tutta la forza che ci resta al servizio di chi fa il bene ed è davvero esperto del mondo della sofferenza, del lavoro, dell'educazione».

A sostegno delle sue affermazioni l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve ricorda la grande storia del cattolicesimo democratico in Italia. A partire proprio dall'appello di don Sturzo, un secolo fa. «Quello che ha sempre guidato i cattolici italiani – sottolinea – è stato un grande bisogno di distinguersi e di portare alta la divisa evangelica pure in politica. La storia della Chiesa italiana è stata una storia importante anche per la particolare sensibilità per l'aspetto politico della evangelizzazione: nessuna Conferenza episcopale come la nostra possiede un tesoro così ricco di documenti e di testimonianze».

E allora, guardando al presente, il cardinale incalza i cattolici: «**Dove sono le nostre intelligenze, dove sono le nostre passioni?** Perché il dibattito tra noi è così stentato? Di che cosa abbiamo timore? Gli spazi che la dottrina e il magistero papale ci hanno aperti sono enormi ma sono spazi vuoti se non li abitiamo». Ecco perché «la fede non può essere fumo, ma fuoco nel cuore delle nostre comunità». Ed ecco anche perché, aggiunge il

presidente della CEI, «credo che, con lo spirito critico di sempre, sia giunto il momento di cogliere la sfida del nuovo che avanza nella politica italiana per fare un esame di coscienza e, soprattutto, per rinnovare la nostra pedagogia politica e aiutare coloro che sentono che la loro fede, senza l'impegno pubblico, non è piena». Non è questione di numeri, quanto «di luce, lievito e sale: ogni società vive e progredisce se minoranze attive ne animano la vita spirituale e si mettono al servizio di chi nemmeno spera più».

Il cardinale si sofferma sull'argomento principale dell'Assemblea («Quale presenza ecclesiale nell'attuale contesto comunicativo») e sul prossimo Sinodo dei giovani. E ricorda infine il preannunciato «**incontro di riflessione e spiritualità per la pace nel Mediterraneo**» con i vescovi di tutta la regione. «Davanti agli occhi – e soprattutto nel cuore – abbiamo le tante situazioni di estrema instabilità politica e di forte criticità dal punto di vista umanitario. Dalla Libia alla Siria, dall'Iraq a Israele – solo per esemplificare – il Mediterraneo è teatro di conflitti e tragedie, di scelte disperate e di minacce dalle conseguenze incalcolabili», ha detto Bassetti. «La nostra attenzione si focalizza sull'**incontro che Papa Francesco vivrà a Bari il prossimo 8 luglio**, dal quale non mancheremo di trarre spunti e indicazioni per il nostro cammino».

### PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

**DOMENICA 3 GIUGNO ALLE ORE 21.00.**

**OTTO PAPÀ DEI BAMBINI DELLA PRIMA COMUNIONE SONO INVITATI**

**A PORTARE IL BALDACCHINO**

**LA PROCESSIONE PASSERÀ DA: VIA GRANDI - BRERA - VARESE - FIORI -**

**MARCORA - P.ZZA S. MARTINO**



### DA MARTEDÌ 29 A DOMENICA 3 GIUGNO

dalle ore 16.00 alle ore 18.30 presso il Centro comunitario si raccolgono le

**ISCRIZIONI ALL'ORATORIO ESTIVO DEI RAGAZZI**

**DOMENICA 27 MAGGIO** presso il Centro comunitario alle ore 16.00

**RIUNIONE PER I PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO AD ASSISI**

**DURANTE LA QUALE SI RACCOGLIERÀ IL SALDO**

### PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Papa Francesco apre spazi di vita e di speranza: abitiamoli.”